

Comune di Arcevia - I.C. di Arcevia, Montecarotto, Serra de Conti - CAD. Centro Audiovisivi Distrettuale – IRSMLM Ancona – ANPI Arcevia - Clio '92. Associazione di insegnanti e ricercatori in didattica della storia – AIIG Associazione Insegnanti Italiani di Geografia- sez. Marche

**SCUOLA ESTIVA di ARCEVIA (AN) - CORSO di FORMAZIONE PER INSEGNANTI di STORIA e di GEOGRAFIA
ARCEVIA, 23 - 26 AGOSTO 2011**



L'Italia letta in una regione. Le Marche come caso di studio.

*L'Italia delle o nelle regioni.
Spazi regionali, territori, paesaggi: approcci e metodi.*

Catia Brunelli, Università di Urbino

Il nome: tutto un programma ...

MARCA

(vocabolo proveniente dal germanico)

=

limite, termine, confine, frontiera militare di uno Stato
area di confine, contrada, distretto, paese, comparto

LE MARCHE SI PROPONGONO NELLA STORIA spesso quale comparto territoriale periferico, ripartito al suo interno, uno spazio regionale in cui le piccole e le grandi trasformazioni sembrano avvenire all'insegna della

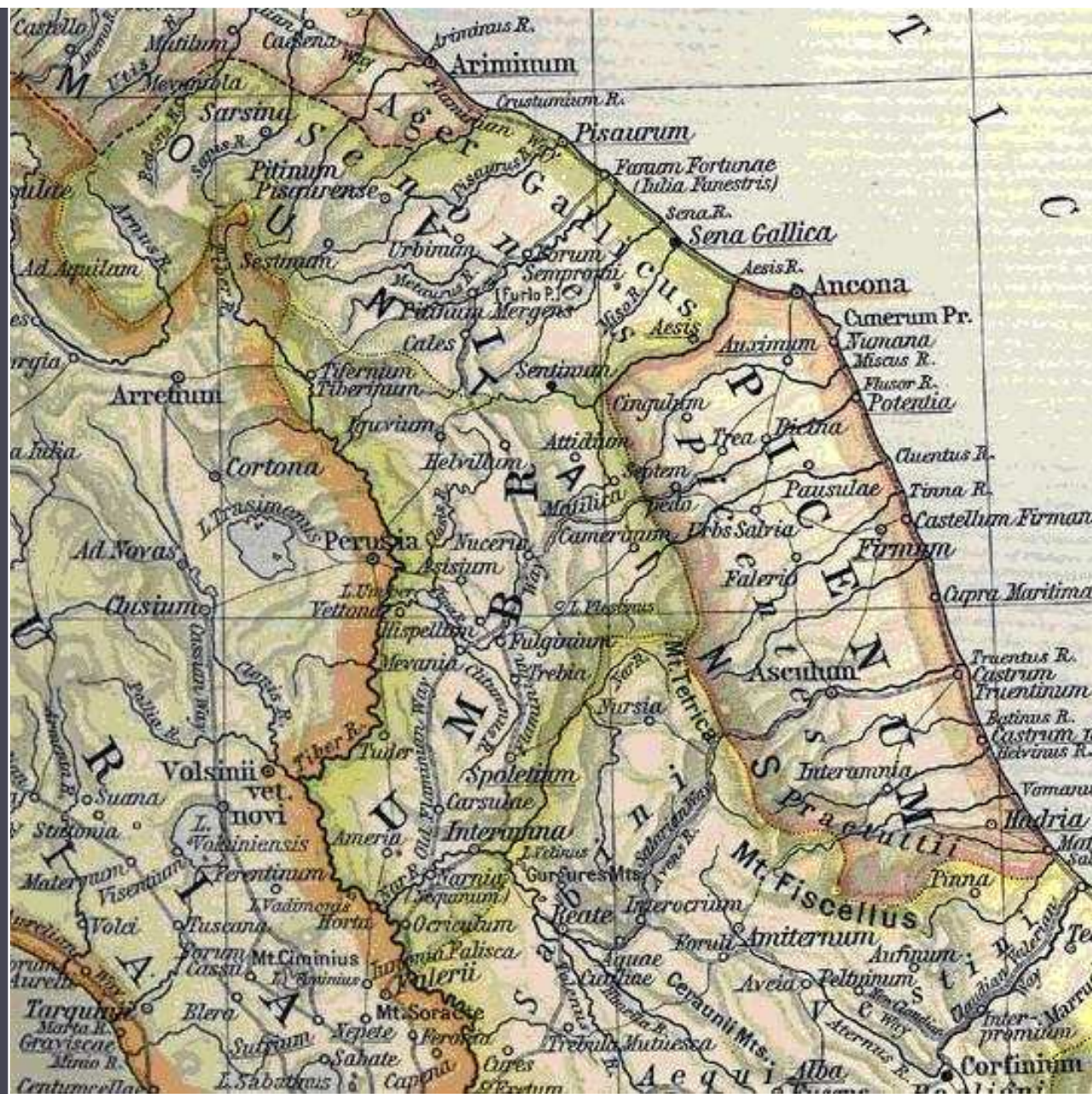
- Frammentazione territoriale
- Marginalizzazione territoriale (territorio di confine, al limite)



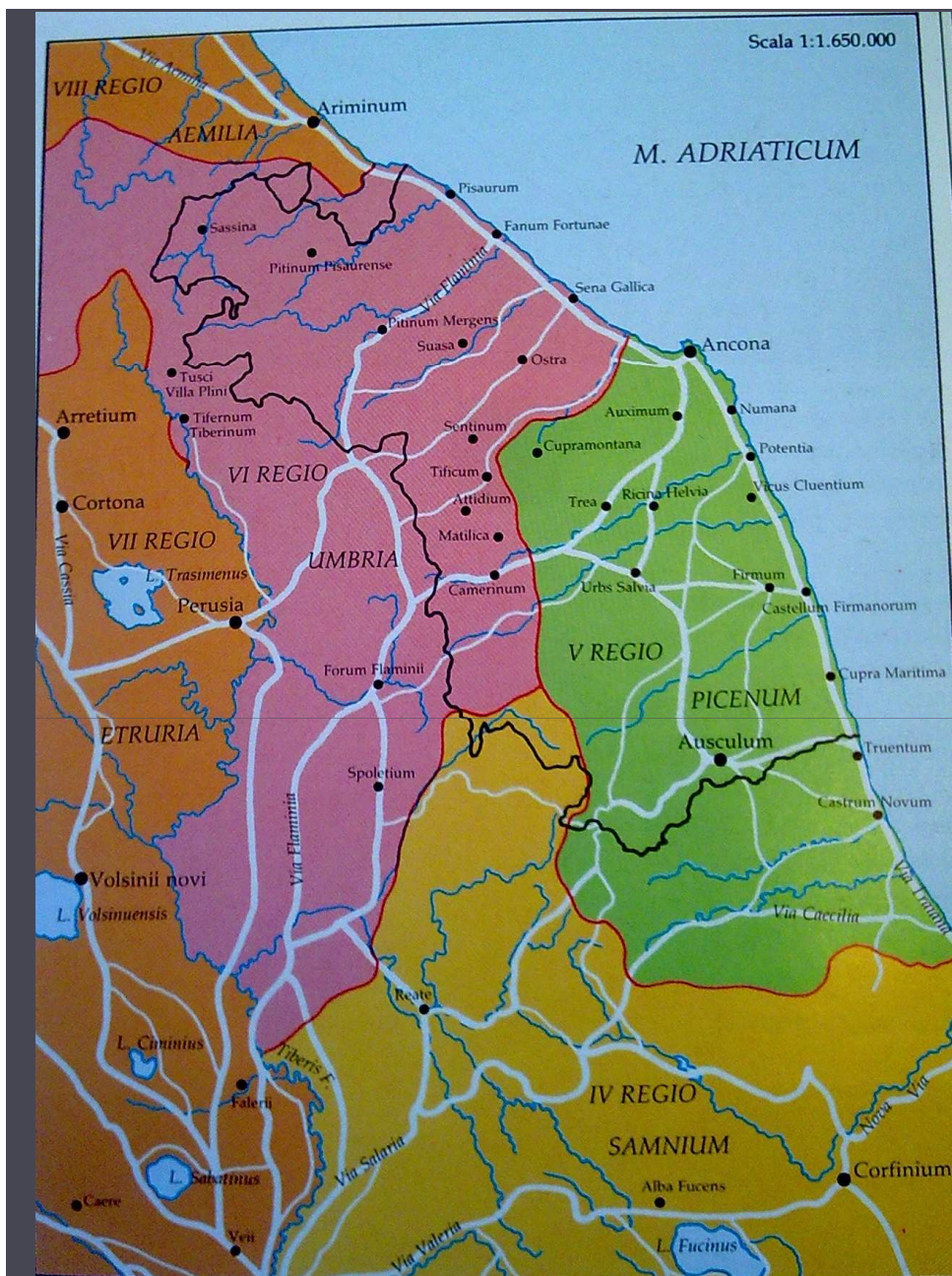
frammentazione territoriale

- ▶ 5000 a. C. Civiltà Appenninica
 - ▶ X a.C. - VII-VI a.C. Piceni
 - ▶ IV a.C. Invasione Galli (Nord)
 - ▶ 295 a.C. Battaglia del Sentino (respinti i Galli)
 - ▶ 269 a.C. Dominio romano Regio V Picenum, Regio VI Umbria
 - ▶ 207 a.C. Battaglia del Metauro contro i Cartaginesi
 - ▶ 476 d.C. Caduta dell'Impero Romano e fuga in altri territori
 - ▶ 535 -553 d.C. Guerra gotico-bizantina
 - ▶ 568 - 728 d.C. Invasione Longobarda (S), Pentapoli bizantine (N)
 - ▶ 773 d. C. Sconfitta dei Longobardi (N) da parte di Carlo Magno che dona la parte settentrionale al Papa, mentre il sud resta longobardo
 - ▶ IX d. C. Incursioni Arabe, Normanne
 - ▶ XI d.C. Comuni
-

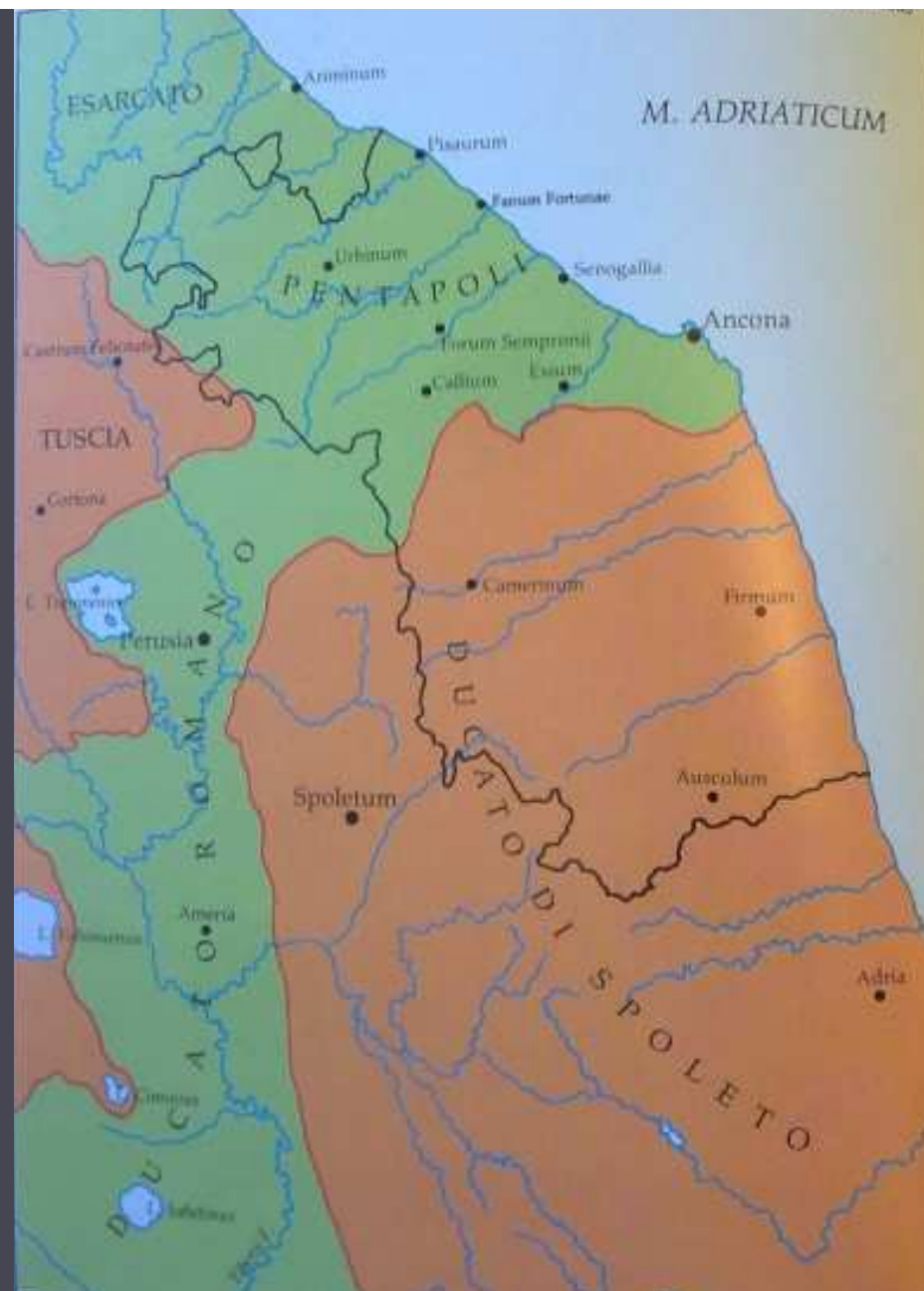




Ager Gallicus e Picenum, dopo la Battaglia del Sentino, in cui Romani e Piceni sconfiggono i Galli (295 a. C.).



Le Marche in epoca romana



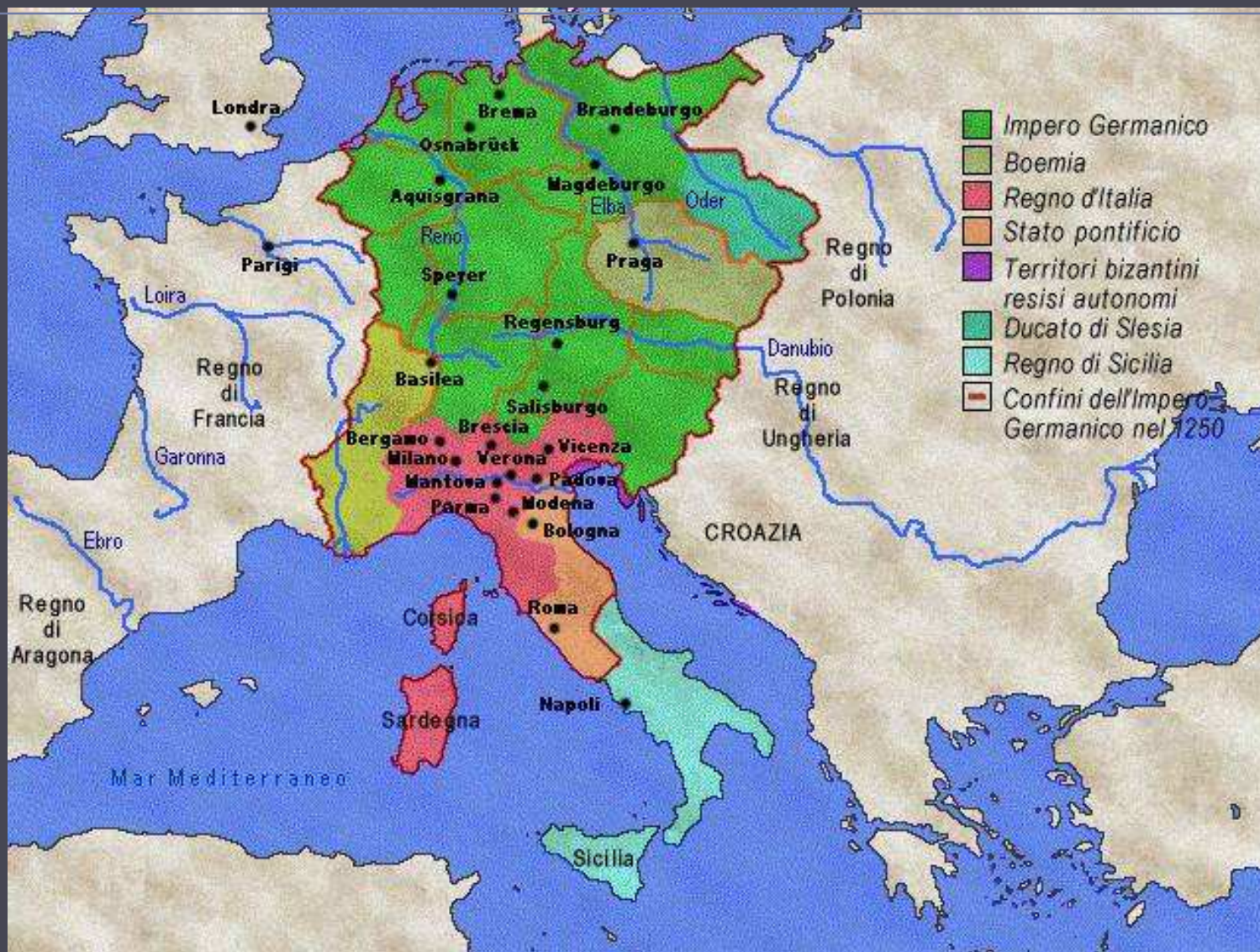
Ducato Longobardo (Spoleto) e Pentapoli bizantine.

TERRA POSTA AI LIMITI, DI PERIFERIA



Limiti territoriali dell'Impero Carolingio – IX sec.

Marginalizzazione territoriale - (terra posta ai limiti, di periferia)

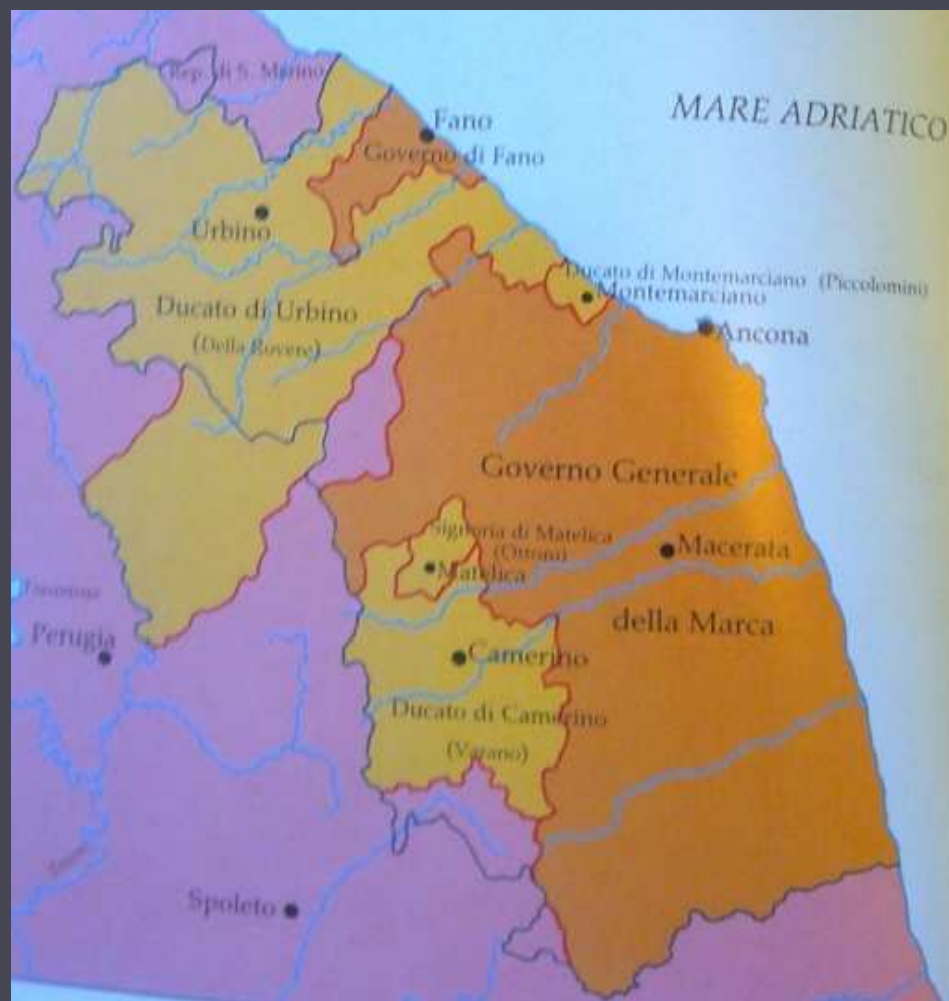


Impero Germanico nel 1250

Frammentazione territoriale

- ▶ 1213 concessione, da parte dell'Imperatore, di diritti alle famiglie nobili
 - ▶ 1353 – 1373 fallimento unificazione del Cardinale Albornoz e lotte interne
 - ▶ XV - XVI affermazione di alcune famiglie e conquiste territoriali
 - ▶ 1631 in poi riappropriazione dei territori da parte del dominio ecclesiali (divisione del territorio in entità amministrative eterogenee)
 - ▶ 1796 ingresso dell'esercito francese di Bonaparte nelle Marche
 - ▶ 1808 annessione delle Marche (già marca di Ancona) al Regno d'Italia
 - ▶ 1813 ritorno delle Marche allo Stato Pontificio; nuova divisione amministrativa
 - ▶ 1849- 1859 dominio austriaco
 - ▶ 1861 annessione della Regione al Regno d'Italia, divisione in 4 provincie, perdita del territorio eugubino
 - ▶ 1922 periodo fascista
-

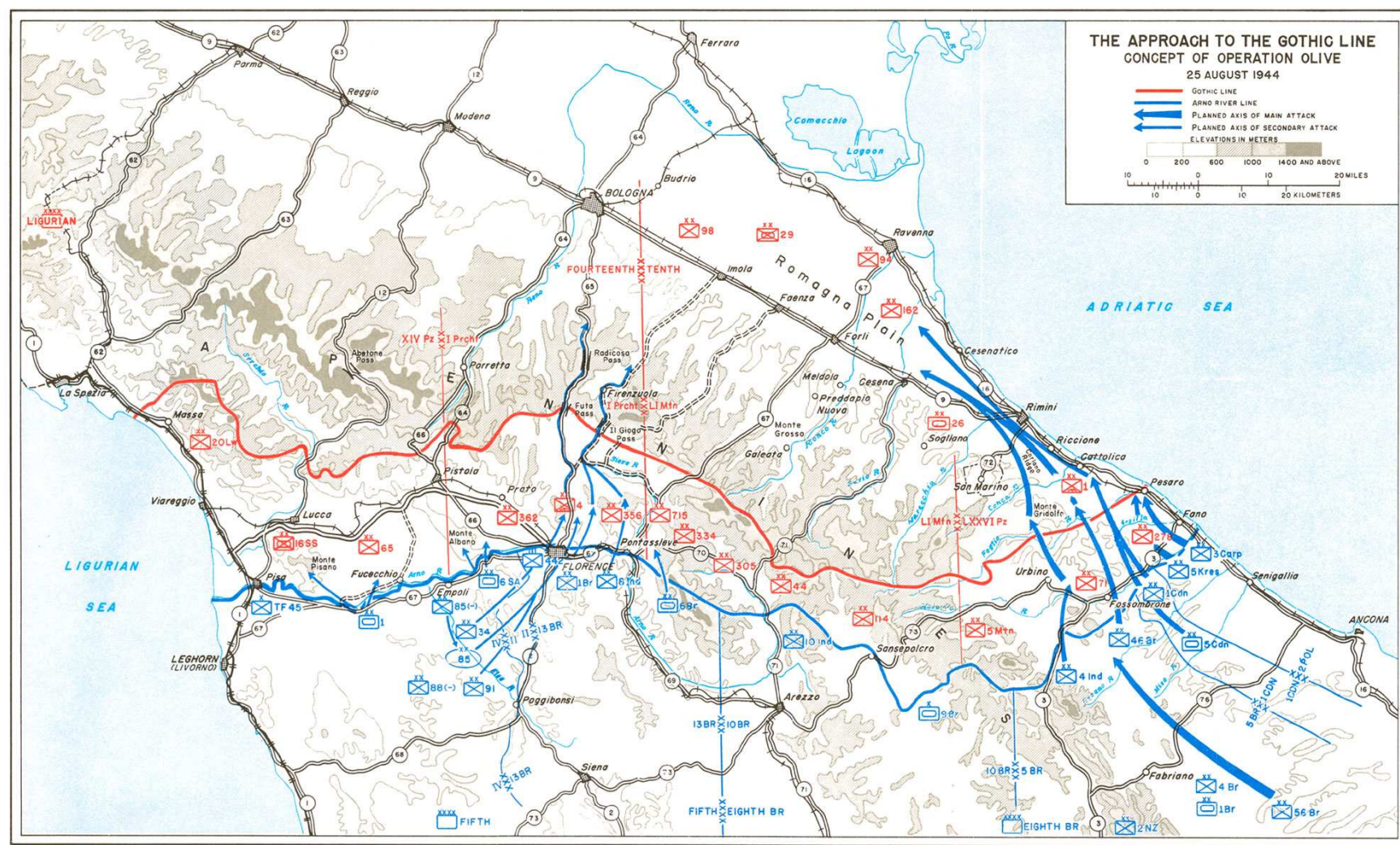




Le Marche ai tempi delle
Signorie

Le Marche nel periodo pontificio

TERRA POSTA AI LIMITI, DI PERIFERIA



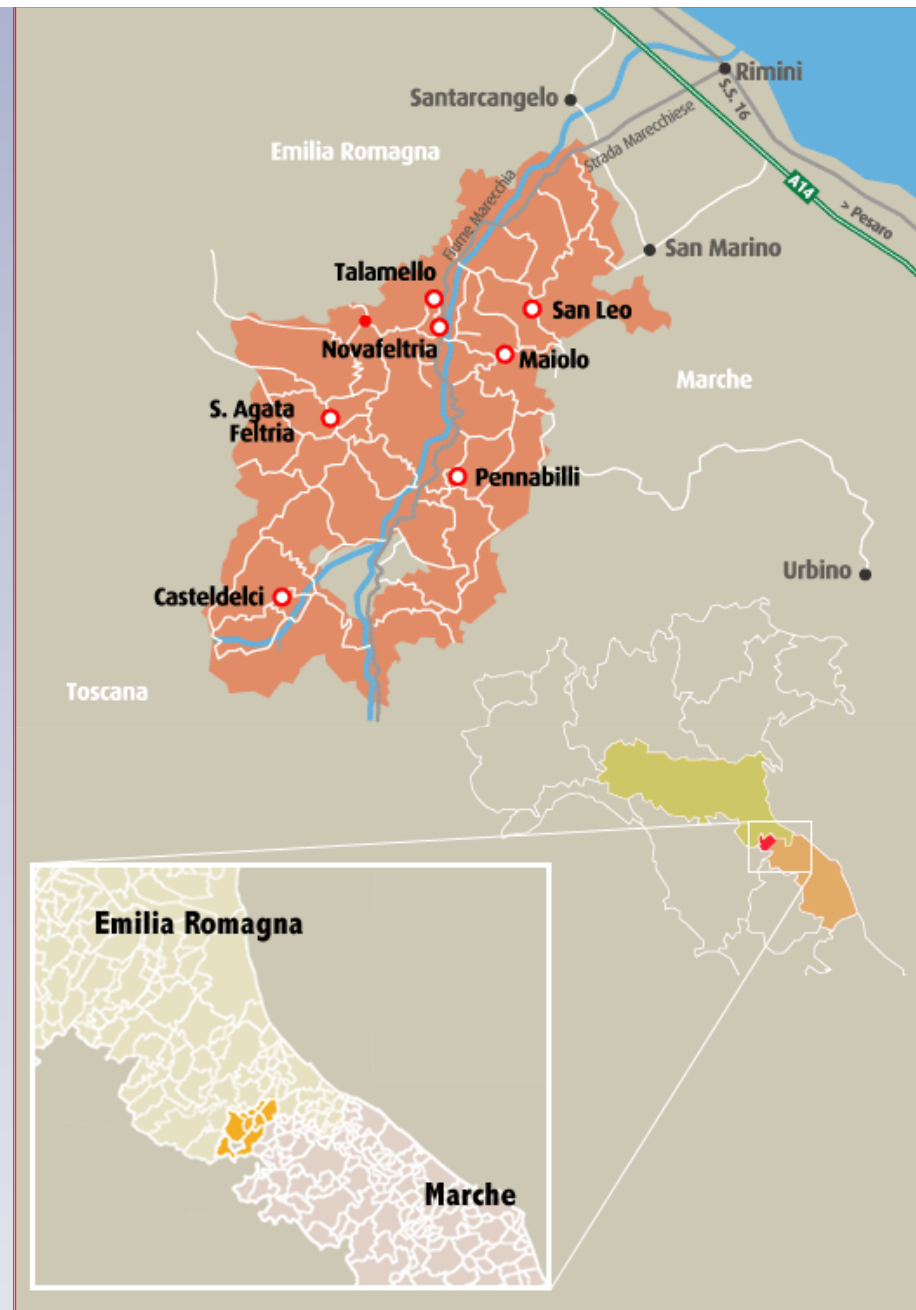
H. C. Brewer, Jr.

Printed by Defense Mapping Agency Hydrographic/Topographic Center MAP X

Linea Gotica – Secondo Conflitto Mondiale

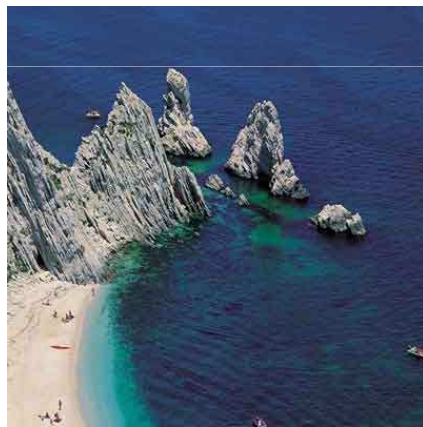


La quinta provincia di Fermo
(2004)



I sette comuni dell'Alta Valmarecchia che passano
dalle Marche all'Emilia Romagna (2009)

Marche, unica regione con il nome al plurale = eterogeneità



Il paesaggio marchigiano è dominato (almeno) da tre/quattro situazioni



la campagna

La fascia costiera (e dal mare)

La montagna

Le valli dei fiumi

Caratteristiche del modello di presentazione della storia e della geografia di uno spazio regionale tuttora in uso:

Storia

- ▶ Elenco/narrazione di fatti associati a date
- ▶ Ordine temporale

Geografia

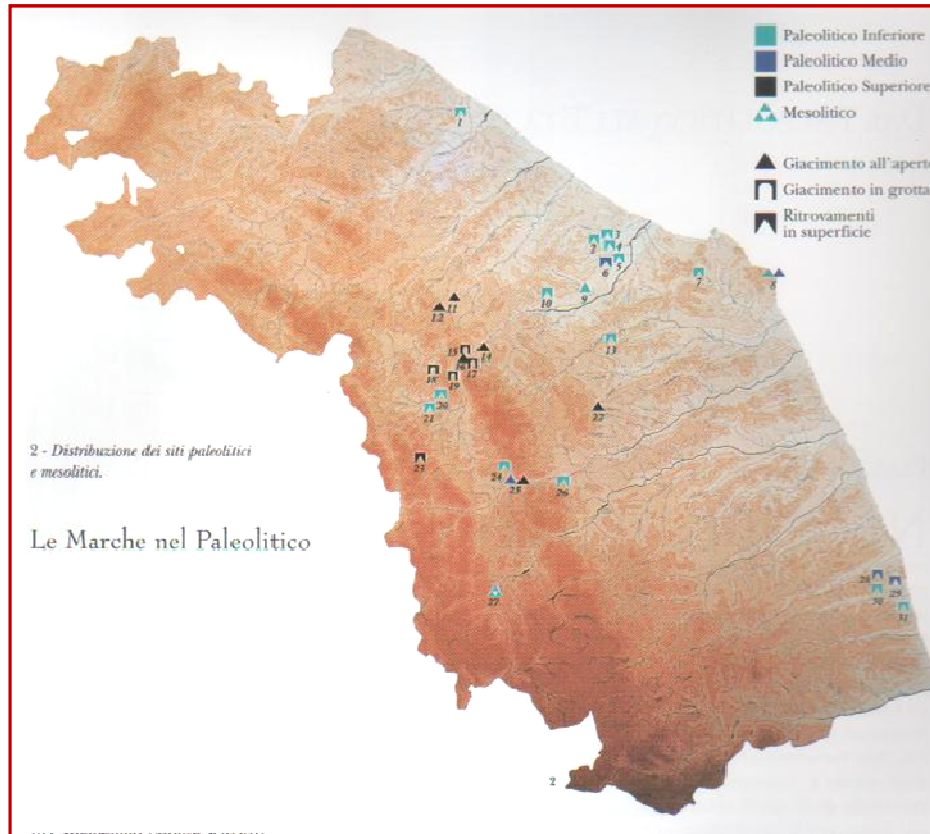
- ▶ Elenco/descrizione di luoghi
- ▶ Separazione di fenomeni fisici e antropici
- ▶ Ordine spaziale

Entrambe le procedure afferiscono al modello della
LINEARITÀ o della **DISGIUNZIONE**
che

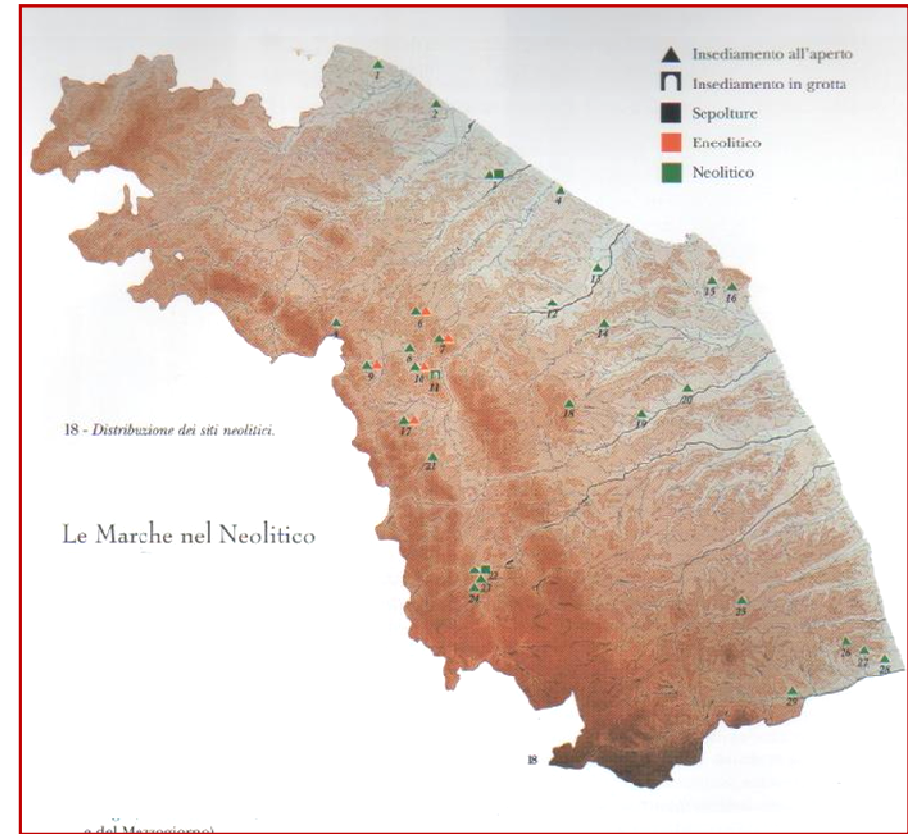
ostacola l'individuazione delle complicità tra storia e geografia,
limita l'attrattiva degli alunni (e degli insegnanti)
inibisce il raggiungimento di competenze ecc.



Le Marche, caso di studio per un approccio geostorico: un paio di esperimenti ...



Insedimenti paleolitici



Insedimenti neolitici

Primi insediamenti e popolamento della Regione



Insedimenti romani dopo la disfatta dei Cartaginesi presso il Metauro (207 a.C.).



Ubicazione e distribuzione delle città romane in terra marchigiana durante il periodo romano imperiale.

Alcune possibili domande ...

INSEDIAMENTO

- ▶ Cosa motiva il costante ripresentarsi della scelta delle sponde dei fiumi quali sedi per lo stanziamento umano?
- ▶ È un criterio di scelta anche di altre civiltà variamente collocate nello spazio e nel tempo? Con quali tipicità, eventualmente?
- ▶ Quali sono stati gli esiti rispetto alla costruzione dei rispettivi paesaggi ?

POPOLAMENTO

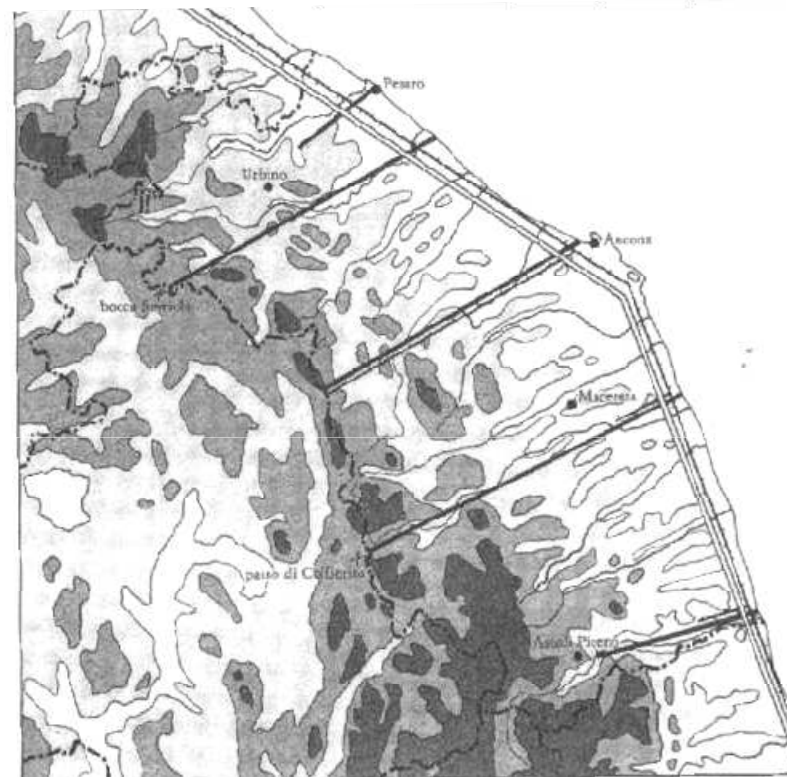
- ▶ quali sono le ragioni per cui, ad avvicinarsi nel territorio, sono stati quei popoli e non altri?
 - ▶ quale rapporto esiste tra la direzione delle vie di penetrazione più favorevoli messe a disposizione dalla fisionomia del territorio e la conquista di esso da parte di determinati gruppi umani?
-



La prospettiva geografica complice di quella storica



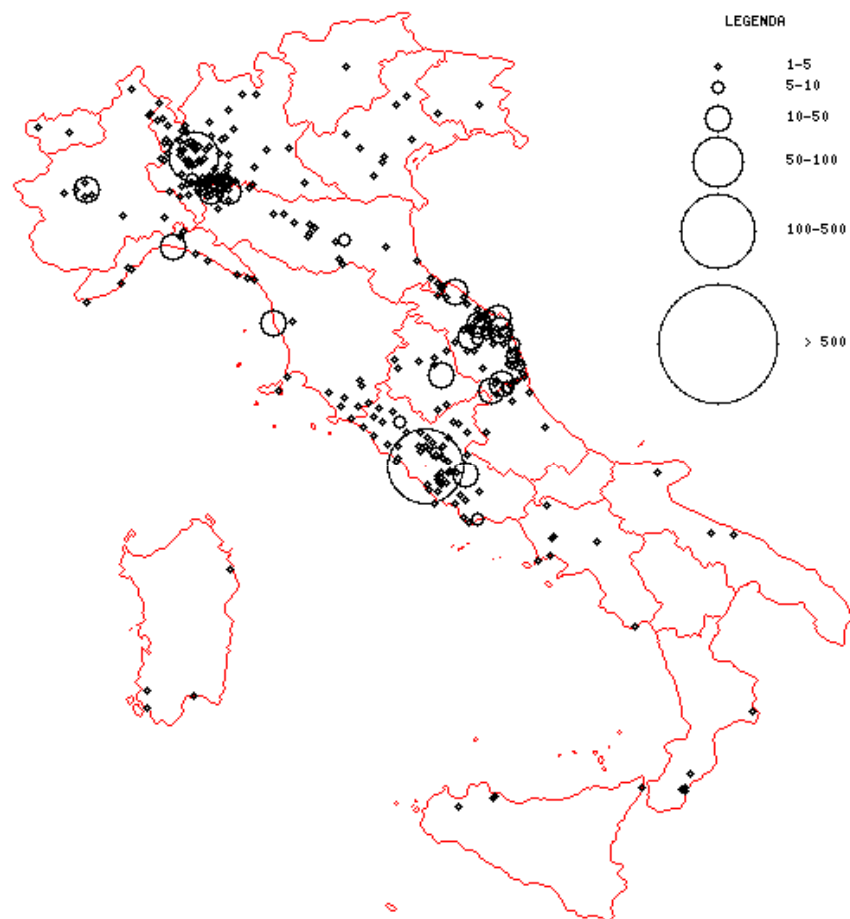
Fiumi delle Marche.



Geografia fisica delle Marche e
principali vie di comunicazione.

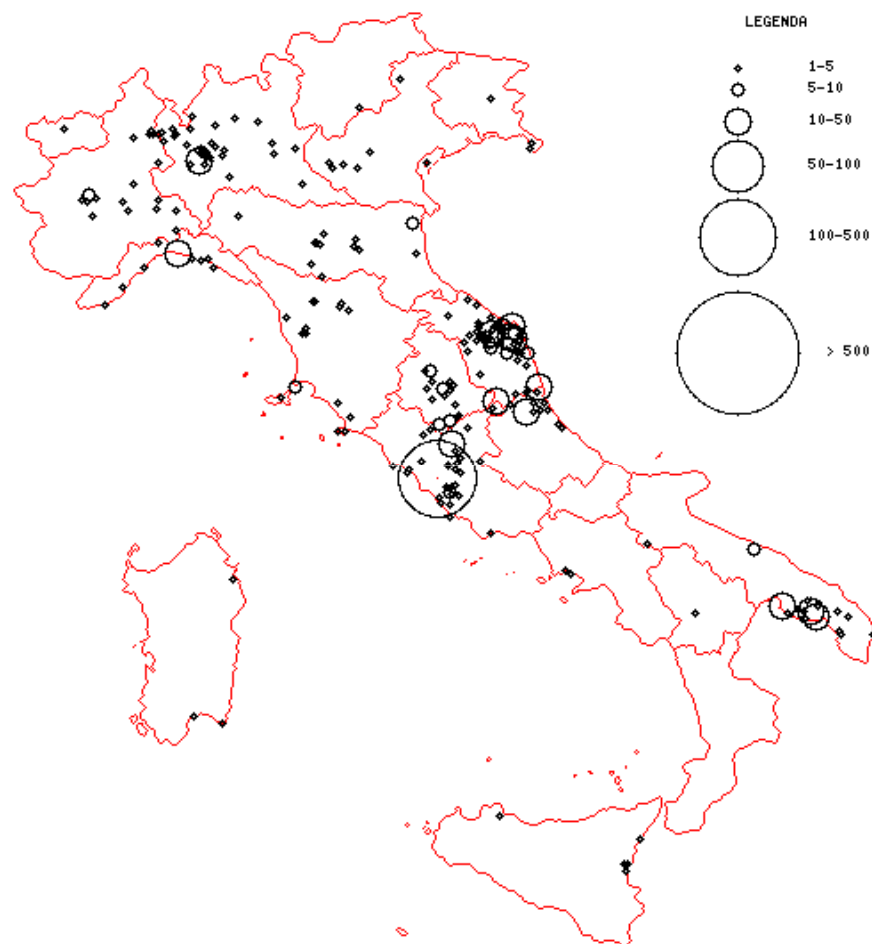


Geografia dei cognomi



Cognome: ALBANESE
Presente in 320 comuni

Copyright 2000 LABO
<http://www.labo.net/>



Cognome: SCHIAVONI
Presente in 233 comuni

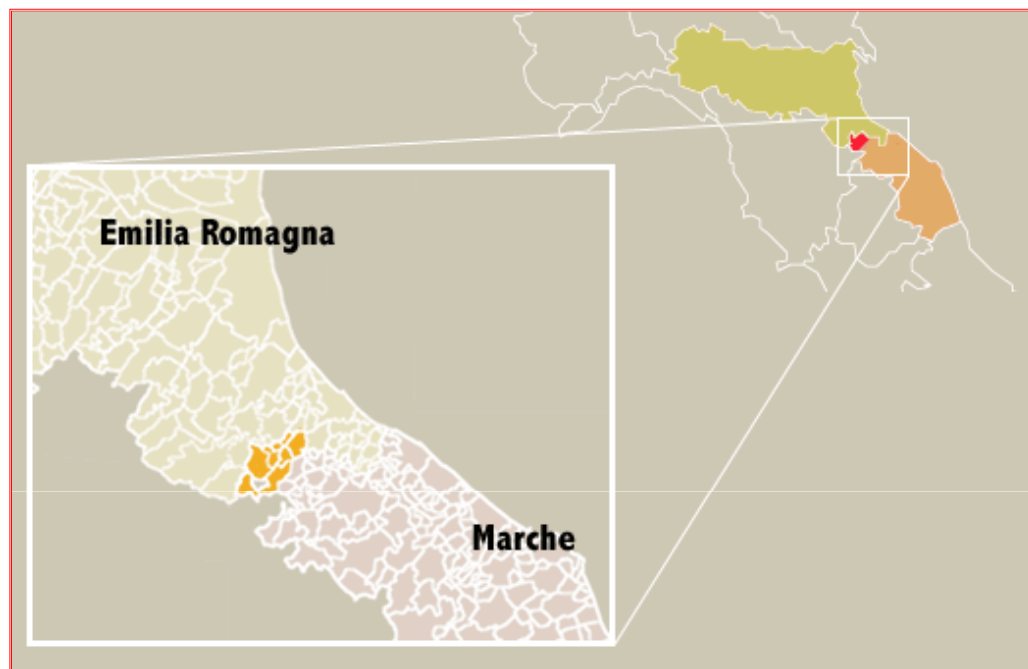
Copyright 2000 LABO
<http://www.labo.net/>

Un bilancio intermedio

- ▶ L'incrocio dei due sguardi conferisce alla narrazione dei fatti storici relativi al popolamento, agli insediamenti della Regione) e alla descrizione della sua geografia (fisica, per giunta!) **uno spessore diverso** da quello che si realizza mantenendo separate le due prospettive d'analisi.
- ▶ Il tipo di **apprendimento** che consegue dall'approccio adottato sembra essere di tipo **«significativo»**, nel senso che Ausubel e Novak conferiscono al termine.
- ▶ La **memorizzazione** delle conoscenze è favorita dall'associazione delle informazioni pertinenti le due prospettive d'analisi.
- ▶ L'analisi integrata restituisce credito a entrambe le discipline e le riconosce quali **saperi strumentali e funzionali per comprendere e orientarsi nella realtà.**

Si prospetta il traguardo della competenza.
L'incrocio sembra funzionare.

Istanze separatiste e frammentazione territoriale



Nuova organizzazione territoriale conseguente alla Legge Ordinaria pubblicata il del 14 gennaio 2009 nella Gazzetta Ufficiale Italiana.

Alcune possibili domande

- ▶ Che cosa giustifica quest'atto unico nel risultato, se non nel processo?
- ▶ Quali sono le radici delle cause da cui ha origine questa istanza separatista così forte e determinata in un comparto territoriale relativamente piccolo e non densamente popolato?



La prospettiva storica complice della geografia

L'area a cui appartengono i sette comuni secessionisti è vessata, nella storia, da una serie di dominazioni di popoli e, dal 1000 in avanti, di famiglie nobili e di vescovi, i quali se la contendono più o meno aspramente, facendola ricadere, ambigualmente sotto giurisdizioni che fanno capo ora a Rimini, ora al Montefeltro



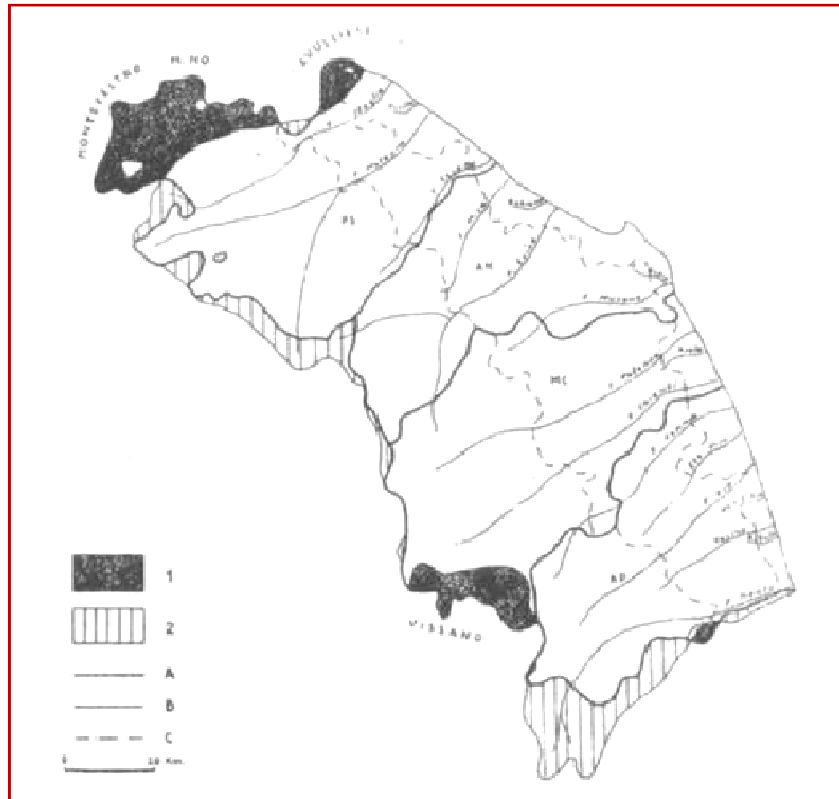
A incrementare la complessità della situazione politica sta un anelito all'autonomia, tipico della gente del posto e di cui solo in parte è responsabile la frammentazione territoriale determinata dalla miriade di contee, castelli e piccoli fortilizi conseguente alla ripartizione creata dai discendenti delle famiglie nobiliari di cui talora, alcuni toponimi sono ancora portavoce.



I sette comuni secessionisti



La prospettiva geografica complice della storia



1. Territori in cui le Marche debordano amministrativamente; 2. Territori in cui le Marche sono defraudate amministrativamente; A. Limiti amministrativi; B. limiti naturali; C. Limiti tra le fasce (appenninica, preappenninica e costiera).



La regione naturalmente marchigiana (18 bacini idrografici).

Un nuovo bilancio dell'esperimento ...

- ▶ L'assunzione dello sguardo complice tra la prospettiva d'analisi storica e quella geografica sembra confermarsi, anche in questo secondo caso, efficace rispetto a tutti gli aspetti precedentemente evidenziati e, in aggiunta ad essi, a quello relativo all'**incremento di interesse** garantito dal contributo dell'analisi **toponomastica** e dell'assunzione del punto di vista **geopolitico**.



Un tentativo di script

1. Osservare (direttamente e/o indirettamente) la realtà.
2. Rilevare i segni da cui scaturiscono, più o meno spontaneamente, interrogativi.
3. Formulare delle domande inerenti i segni rilevati: attivazione del «gioco dei perché».
4. Ricercare le risposte ai quesiti insorti, indagando lo spazio e il tempo, interpellando svariate e molteplici fonti, documenti, anche riferiti a più e diversi contesti (pluralismo dei punti di vista).
5. Scoprire relazioni e correlazioni, causalità e concausalità.
6. Variare la scala spaziale (locale/regionale/nazionale/planetaria), l'ubicazione (qui/altrove) e il tempo, attivando comparazioni trasversali sostenute dalla logica della cronospazialità e transcalarità (utili, tra l'altro, all'educazione interculturale).
7. Sintetizzare, mantenendo sempre un atteggiamento dubitativo, le conoscenze acquisite in modo tale da fornire una o più risposte plausibili alla domanda/alle domande formulate in partenza.
8. Ripercorrere metacognitivamente l'itinerario seguito al fine di favorire la registrazione delle sue fasi e la rispettiva loro graduale e progressiva elevazione a ruolo di *script*.

Vantaggi

- ▶ Crea oasi in cui viene superata l'asimmetria tra programma di storia e di geografia (che ha dichiarate responsabilità rispetto alla costruzione di un curriculum geostorico integrato).
- ▶ Rappresenta una possibile scappatoia rispetto all'esiguità oraria caratterizzante entrambi gli insegnamenti.
- ▶ Mantiene il punto di vista geografico anche quando la struttura normativa non ne contempla più la trattazione scolastica.
- ▶ Promuove la conoscenza di una storia intesa come formazione di territori, non come successione di date.

Questioni irrisolte

- ▶ Doppia valutazione di due discipline che, di fatto, vengono presentate quale percorso unico.

L'incrocio geostorico: che cosa lo è POCO

Porre la questione relativa a come costruire un approccio e/o un curriculum geostorico nei termini dell'opportunità di organizzare le attività privilegiando prima quelle a sfondo storico o geografico, può rappresentare un finto problema: l'incrocio geostorico tende a realizzarsi spontaneamente.

Non si tratta di accontentarsi della semplice narrazione di alcuni eventi corredata da informazioni geografiche relative ai luoghi in cui essi sono avvenuti (procedura, questa, non del tutto immune dal rischio di sfociare nel determinismo e nella stereotipia) e nemmeno di descrivere la geografia di uno spazio regionale, elencandone gli eventi storici che l'hanno riguardato (il che determinerebbe la perdita di vista dello scenario di riferimento generale da cui questi ultimi sono collegati).



L'incrocio geostorico: che cosa lo è DI PIÙ

L'incrocio è di un altro livello, ed è basato sulla formazione di una *forma mentis* addestrata ad una costante interrogazione dello spazio e del tempo.

Dalla prospettiva storica, questo si traduce in un'indagine del contributo che, rispetto allo sviluppo di un processo storico, ha fornito il contesto spaziale di riferimento; dall'angolatura geografica, questo si sostanzia in un'interpellanza continua delle componenti ambientali e antropiche del paesaggio, alla scoperta dei processi storici che così hanno concorso a forgiarlo.



Considerazioni temporaneamente conclusive

(alcune delle quali sottoforma di suggerimenti)

- ▶ Centralità del **concetto di territorio** e di altri che si pongono quali intersezioni tra storia e geografia (paesaggio, stato, confine ecc.).
- ▶ Fasi di indagine del **metodo geografico** (e storico) volano per la realizzazione dell'incrocio nei termini e nei modi qui condivisi.
- ▶ Essenzialità dei supporti di alcune discipline e tipologie di analisi quali quella cartografica, toponomastica, geopolitica.



Considerazioni di congedo

(sottoforma di domande)

Si avverte l'esigenza di poter contare su una preparazione dei docenti impostata in modo geostorico.

- ▶ i corsi di aggiornamento sono sufficienti a far sì che questi si formino a tale approccio o, piuttosto, sarebbe meglio disporre di una situazione più strutturata, come quella che, alla maniera francese, potrebbe offrire l'Università attraverso l'attivazione di corsi di Laurea specificatamente orientati? Un tipo di preparazione in tal modo congegnata non consentirebbe, forse, di rimuovere la maggior parte degli ostacoli e delle perplessità che vengono dimostrate rispetto alla praticabilità di questo approccio?

Dal momento che una soluzione di questo genere non si prospetta né di immediata né di facile realizzazione:

- ▶ qual è, in questo delicato frangente, il ruolo degli intellettuali, geografi e storici, se non quello di seguire a colloquiare, a confrontarsi in modo costruttivo, accantonando controproducenti resistenze e cancellando antichi dissapori?